

Relazione sul sistema di corporate governance e sul grado di adeguamento al Codice di Autodisciplina delle società quotate

La presente relazione, predisposta in base alle Linee Guida emanate da Borsa Italiana nel febbraio 2003 e alla Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance redatta da Assonime unitamente a Emittenti Titoli nel febbraio 2004, ha la funzione di illustrare analiticamente le scelte societarie in maniera di corporate governance.

Il sistema di governo societario

Il modello imprenditoriale di SABAF è esplicitato nella "visione": *coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.*

Il modello di *corporate governance* adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a *manager* distinti dall'azionista di riferimento. Per rafforzare tale determinazione, la famiglia Saleri (che tramite la *holding* Giuseppe Saleri S.p.A. detiene il 54,62% del capitale sociale di Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2005) si è impegnata, anche tramite la sottoscrizione di un patto parasociale, a non ricoprire in futuro incarichi operativi all'interno delle società del Gruppo Sabaf.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la decisione di dotarsi di un Consiglio di Amministrazione caratterizzato da una maggioranza di amministratori indipendenti rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il *management* di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di comuni valori, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder – soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina

1 Livelli di attuazione

Le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate Italiane emanato da Borsa Italiana S.p.A., così come rivisitato nel luglio 2002, sono state integralmente recepite nel sistema di corporate governance di Sabaf.

2 Consiglio di Amministrazione

2.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003 ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2005.

Il Consiglio è stato allargato a 9 membri, dei quali la maggioranza (5) sono amministratori indipendenti. Sono stati confermati il Presidente Giuseppe Saleri ed il Vicepresidente Gianbattista Saleri, l'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ed Alberto Bartoli, Direttore Finanziario della Società. Sono stati altresì confermati i consiglieri indipendenti Leonardo Cossu (professionista aziendalista) e Franco Papa (professionista e past president dell'AIAF, Associazione Italiana Analisti Finanziari), mentre sono entrati in Consiglio Elio Borgonovi (professore ordinario presso l'Università Bocconi di Milano, dove coordina anche le iniziative in materia di Corporate Social Responsibility), Raffaele Ghedini (professore presso la LUISS Guido Carli di Roma) e Flavio Pasotti (imprenditore e presidente di Apindustria Brescia).

I curriculum vitae degli amministratori sono disponibili sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance.

In coerenza con il modello imprenditoriale seguito dalla Società, un Consiglio di Amministrazione in cui la maggioranza è composta da amministratori indipendenti di elevato profilo rappresenta un forte segnale dell'attenzione agli interessi degli azionisti di minoranza e, al contempo, un ulteriore passo per garantire la sostenibilità di lungo periodo dello sviluppo di Sabaf.

Altre cariche ricoperte dagli amministratori

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è amministratore di Giuseppe Saleri S.p.A. e amministratore indipendente di Gefran S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana e in SIEI S.p.A., società controllata da Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucchi & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Banca Valori S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A., Finber S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.
- Franco Carlo Papa è sindaco effettivo di Gecofin S.p.A.

2.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di corporate governance di Sabaf.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione; gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge tassativamente riservate all'assemblea.

Il Consiglio ha la responsabilità di definire le linee strategiche di gestione e di sviluppo della Società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, valuta i rischi aziendali, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società e del Gruppo e vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interessi. A tal fine si tengono in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno. E' competenza del Consiglio di Amministrazione la definizione dei criteri attuativi della responsabilità sociale d'impresa.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2003 sono riservate all'esclusiva competenza del consiglio, oltre alle materie previste dall'art. 2318 del codice civile, l'acquisto e la vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie, l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigente, l'approvazione del budget aziendale, l'assunzione di mutui e la richiesta di apertura di fidi bancari, il

rilascio di fidejussioni, le transazioni con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con società controllate e collegate, oltre alle operazioni singolarmente superiori ai limiti fissati nelle deleghe ai singoli consiglieri.

Non è prevista statutariamente una cadenza minima delle riunioni del consiglio, ma il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Nel corso dell'esercizio 2005 il Consiglio si è riunito in 8 occasioni.

E' prassi che, in occasione delle riunioni consiliari, vengano anticipatamente fornite agli amministratori e ai sindaci la documentazione e le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Come previsto dallo statuto sociale, gli amministratori riferiscono tempestivamente, in occasione delle riunioni del CdA o anche direttamente, in forma orale o scritta, comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

2.3 L'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato spetta la gestione della società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

Con periodicità almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e fornisce la descrizione qualitativa e quantitativa delle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

2.4 Il Presidente e il Vicepresidente

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni. In caso di impedimento, le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

Al Presidente e al Vicepresidente sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e al Vicepresidente sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le sue funzioni.

2.5 Gli amministratori indipendenti

La maggioranza degli amministratori indipendenti, ai quali è attribuito un ruolo rilevante sia all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia nell'ambito dei Comitati costituiti in seno al Consiglio, è tesa ad assicurare il primato dell'interesse complessivo della Società in ogni decisione, favorendo il contemperamento degli interessi sia di tutti gli azionisti, sia di tutti gli altri stakeholder.

Ai fini della valutazione dell'indipendenza, Sabaf fa riferimento al Codice di Autodisciplina e ai criteri oggettivi definiti da Borsa Italiana nel Regolamento di Borsa e nelle relative Istruzioni per le società appartenenti al segmento STAR.

Sono pertanto qualificati come indipendenti gli amministratori che :

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista di controllo della società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano ai patti parasociali per il controllo della stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Ai fini della valutazione dell'indipendenza sono quindi tenuti in considerazione i rapporti intercorrenti tra: l'amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'amministratore sia socio, le società controllate anche indirettamente dall'amministratore o da suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti, da un lato, e Sabaf S.p.A., gli azionisti che, anche indirettamente, la controllano, gli amministratori esecutivi o le società controllate anche indirettamente da tali soggetti, dall'altro lato.

Non si considerano rapporti rilevanti quelli resi a condizioni di mercato e che non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio degli amministratori. Si considerano in ogni caso rilevanti:

- a) i rapporti di natura commerciale intrattenuti nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria;
- b) le prestazioni professionali intrattenute nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 euro;
- c) i rapporti di lavoro subordinato e gli incarichi di amministratore esecutivo intercorsi nei tre esercizi precedenti, indipendentemente dal compenso percepito.

Si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado.

All'atto del deposito delle proposte di nomina alla carica di amministratore, il curriculum personale e professionale di ogni candidato è corredato dall'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Con frequenza semestrale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, ogni amministratore qualificato come indipendente fornisce al Consiglio di Amministrazione l'attestazione in forma scritta del permanere o meno del requisito dell'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle informazioni fornite dagli interessati, valuta nella sua collegialità l'indipendenza di ciascun amministratore, verifica le eventuali variazioni intervenute e le comunica tempestivamente al mercato.

2.6 Nomina degli amministratori

Per la nomina degli amministratori non è stato adottato il meccanismo del voto di lista.

Non è attualmente costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la nomina degli Amministratori.

2.7 Remunerazione degli amministratori

I compensi ai consiglieri sono stati determinati in misura fissa dall'assemblea degli azionisti, il loro riparto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è indicato nella Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio.

Una parte significativa dei compensi dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli, del consigliere esecutivo Alberto Bartoli e del *management* è legata ad un piano di stock options. Sono inoltre state assegnate stock options ai consiglieri Elio Borgonovi, Leonardo Cossu e Franco Carlo Papa. Le caratteristiche di tale piano sono descritte nella parte B. Informazioni sulla gestione; in allegato al bilancio d'esercizio è indicato nominativamente il numero delle opzioni assegnate a ciascun amministratore.

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione formula proposte al Consiglio per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione del management della società.

In particolare, il Comitato per la remunerazione ha delineato le linee guida del piano di incentivazione azionaria in essere e ne ha approvato il regolamento. Nel corso del 2005 il Comitato si è riunito in quattro occasioni.

3 Funzioni e procedure aziendali

3.1 Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Sabaf S.p.A. e delle sue controllate è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- controlli adeguati dei rischi aziendali;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno assume un ruolo fondamentale nel sistema di *corporate governance* di Sabaf e si caratterizza per il forte impegno degli organi societari e per l'alto coinvolgimento di tutto il personale.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema di Controllo Interno. In particolare, il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, valuta i rischi aziendali sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia in grado di presidiare i rischi tipici delle attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate e di monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Ruolo dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di identificare i principali rischi aziendali e di sottoporli al Consiglio di Amministrazione. A tal fine, l'Amministratore Delegato definisce le procedure per la gestione del sistema di controllo interno e nomina un Preposto al controllo interno.

Ruolo del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- ha funzioni di indirizzo in merito all'attività di controllo interno;
- valuta il piano di lavoro e le attività del preposto al controllo interno;
- valuta, unitamente al Direttore Amministrativo e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e l'omogeneità dei principi contabili utilizzati dalle società consolidate;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera dei suggerimenti.

Nel corso del 2005, il Comitato ha costantemente monitorato l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi e ha approfondito i risultati emersi dall'attività del Preposto al controllo interno, riferendo in merito al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2005 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito in tre occasioni e, in particolare, ha approfondito i seguenti aspetti:

- l'esame degli impatti contabili derivanti dall'adozione dei principi contabili internazionali;
- le procedure di gestione dei rischi di variazione nei prezzi delle materie prime, di cambio e di tasso di interesse e la documentazione delle operazioni di copertura effettuate dal Gruppo ricorrendo a strumenti finanziari derivati;
- la procedura di affidamento dei clienti;
- l'aggiornamento della procedura relativa alle operazioni con parti correlate, la mappatura delle parti correlate e la rilevazione delle operazioni con parti correlate;
- le comunicazioni al pubblico in attuazione del codice di internal dealing;
- l'adeguamento al Testo Unico sulla privacy;

Alle riunioni del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale.

Ruolo del Preposto al controllo interno

Il Preposto al controllo interno ha il compito di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella progettazione e nella gestione del sistema di controllo interno;
- pianificare l'attività di *internal auditing*;
- verificare che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate.

Per tale compito, il preposto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ma risponde direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

È in fase di attuazione un piano triennale di *internal audit* che ha l'obiettivo di monitorare le attività di tutti i processi ritenuti critici.

Il Preposto al controllo interno, nello svolgimento del suo incarico, si avvale del supporto di una società di revisione, diversa dalla società incaricata della revisione del bilancio d'esercizio. Tale supporto concerne:

- la definizione delle linee guida in materia di controllo interno;
- l'assistenza per l'implementazione di nuove metodologie e strumenti di controllo interno;
- l'analisi dei processi aziendali critici;
- l'esecuzione di test di conformità alle procedure.

Ruolo dei dipendenti

Tutti i dipendenti del Gruppo, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

3.2 Operazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, senza limiti di importo.

Sabaf fa riferimento al principio contabile IAS 24 per la definizione di parti correlate e di operazioni con parti correlate. Sono pertanto considerate parti correlate:

- a. I soggetti che, direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
 - i. controllano Sabaf S.p.A., ne sono controllati o sono soggetti al controllo congiunto
 - ii. detengono una partecipazione in Sabaf S.p.A. tale da potere esercitare un'influenza notevole su quest'ultima
 - iii. controllano congiuntamente Sabaf S.p.A.
- b. le società collegate di Sabaf S.p.A.
- c. le joint venture in cui Sabaf S.p.A. è partecipante
- d. i dirigenti con responsabilità strategiche di Sabaf S.p.A. o della sua controllante
- e. gli stretti familiari dei soggetti di cui ai punti a) o d)
- f. le società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole di uno dei soggetti di cui a i punti d) o e), ovvero in cui tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto
- g. i fondi pensionistici per i dipendenti di Sabaf S.p.A. o di una sua parte correlata

E' in essere una procedura interna – aggiornata nel corso del 2005 - che stabilisce le modalità operative per la gestione continua dell'elenco delle parti correlate e per la verifica delle operazioni poste in essere.

E' responsabilità del Preposto al controllo interno coordinare la raccolta delle informazioni necessarie ad individuare e a tenere aggiornato l'elenco delle parti correlate.

Il preposto al controllo interno verifica la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Preposto al controllo interno valuta inoltre, di concerto con l'Amministratore Delegato e il Direttore Amministrativo e Finanziario di Sabaf S.p.A., se le operazioni con parti correlate rientrano tra quelle disciplinate dall'art. 71 bis del Regolamento Emittenti della Consob (operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e

correttezza delle informazioni, anche contabili). In caso affermativo, il Preposto al controllo interno si adopera per informare il pubblico in conformità alle vigenti disposizioni.

I rapporti con le parti correlate sono descritti nelle Note esplicative del bilancio d'esercizio della Società.

3.3 Trattamento delle informazioni riservate

E' in essere una procedura avente ad oggetto il trattamento delle informazioni riservate. Tale procedura individua nell'Amministratore Delegato il responsabile della gestione delle informazioni riservate e della diffusione delle notizie price sensitive.

In sintesi, la procedura prevede che:

- gli amministratori e i sindaci delle Società del Gruppo sono tenuti alla riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti acquisiti nell'ambito della loro funzione;
- i dipendenti che vengono a conoscenza di un'informazione riservata non devono comunicarla ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali. Nella comunicazione deve essere dichiarato il carattere "riservato" delle informazioni trasmesse e l'obbligo di riservatezza anche da parte del destinatario;
- la circolazione interna e verso terzi dei documenti attinenti le informazioni riservate deve essere sottoposta a particolare attenzione onde evitare pregiudizi al Gruppo ed indebite divulgazioni, i documenti contenenti informazioni riservate devono essere classificate con la dicitura "riservato" e, nei casi di particolare delicatezza le copie devono essere numerate;
- la trasmissione di documentazione per via di posta elettronica deve essere protetta con chiavi di accesso comunicate solo ai soggetti interessati per ragioni d'ufficio.

La procedura definisce inoltre le modalità di divulgazione delle notizie price-sensitive, che deve avvenire tramite comunicato stampa nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Codice di internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A ha approvato nel mese di dicembre 2002 il codice di comportamento in materia di *internal dealing*. Il codice è in vigore dal 1° gennaio 2003. Sono in fase di elaborazione le modifiche al Codice per adeguarne il contenuto alla Legge n. 62/2005 (c.d. "Legge comunitaria 2004") in materia di "Market abuse".

Il Codice di Comportamento prevede che Sabaf S.p.A. comunichi trimestralmente al mercato le operazioni finanziarie inerenti le azioni di Sabaf S.p.A., compiute dalle Persone Rilevanti del Gruppo Sabaf, il cui ammontare, anche cumulato, sia almeno pari a 25.000 euro e senza indugio quelle di ammontare superiore a 100.000 euro. La comunicazione deve riguardare anche gli atti di esercizio di stock options o di diritti di opzione.

Il Codice vieta il compimento di qualsiasi operazione nei giorni intercorrenti tra la data di convocazione delle riunioni del consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. o delle Principali Controllate chiamate ad approvare situazioni economico-finanziarie consuntive o previsionali e la data delle riunioni stesse. Il Consiglio di Amministrazione si è inoltre riservato la facoltà di introdurre ulteriori divieti o limitazioni in determinati periodi.

Per Persone Rilevanti del Gruppo SABAF ai fini del presente Codice si intendono:

- gli amministratori, i sindaci effettivi e il direttore generale (qualora nominato) di Sabaf S.p.A.;
- il direttore amministrativo e finanziario, il direttore commerciale, l'investor relator di Sabaf S.p.A.;
- gli amministratori e i direttori generali (qualora nominati) delle principali controllate di Sabaf S.p.A., per tali intendendosi le società controllate che vengono consolidate con il metodo integrale e che in base all'ultimo bilancio approvato soddisfino almeno due dei seguenti parametri: totale attivo maggiore di 7,5 milioni di euro, patrimonio netto maggiore di 7,5 milioni di euro, totale ricavi maggiore di 15 milioni di euro. Il consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. può comunque decidere, motivandone la scelta, di includere

e/o escludere dall'elenco delle Principali Controllate determinate società controllate a prescindere dalla sussistenza o meno dei requisiti sopra indicati.

La Società ha ricevuto dalle persone rilevanti n. 6 segnalazioni di operazioni di internal dealing compiute nel corso del 2005 per le quali è prevista la comunicazione periodica e n. 8 segnalazioni di operazioni per le quali è prevista la comunicazione immediata. Tali comunicazioni sono state diffuse al pubblico secondo le modalità previste dal Regolamento di Borsa.

3.4 La funzione di investor relations

E' istituita un'apposita funzione dedicata ai rapporti con gli investitori, che si adopera attivamente per favorire un dialogo con gli azionisti privati e con gli investitori istituzionali e per garantire una ricerca ampia e continua da parte degli analisti finanziari.

Nel corso del 2005 Sabaf ha incontrato analisti e gestori di fondi di investimento a Londra, Parigi, Francoforte e Milano. Complessivamente sono stati effettuati circa 100 incontri. La Società ha inoltre preso parte alla presentazione dei risultati annuali e semestrali delle società appartenenti al segmento STAR a Milano e a Londra.

Nella comunicazione finanziaria Sabaf si attiene ai principi della Guida per l'informazione al mercato pubblicata dal Forum ref. sull'informativa societaria nel giugno 2002.

4 Assemblee

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società. A tal fine la Società promuove ed auspica un'ampia partecipazione degli azionisti in assemblea.

All'assemblea ordinaria del 26 aprile 2005 erano presenti o rappresentati 9 azionisti ed il 56,1% del capitale sociale. Nel corso dell'assemblea gli amministratori hanno illustrato agli azionisti l'andamento del Gruppo nel corso del 2005 e hanno fornito informazioni in merito agli sviluppi in corso sui prodotti e sui processi produttivi.

La società è dotata di un regolamento assembleare volto a garantire un ordinato svolgimento delle assemblee. Il regolamento assembleare è consultabile sul sito internet della società.

5 Sindaci

Lo statuto sociale prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. E' prassi adottata dagli azionisti che le liste siano corredate dal curriculum vitae di ciascun candidato. Non possono essere inseriti nelle liste i candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti e controllate dalla Sabaf S.p.A. o che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale nominato dall'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003 ed in carica per il triennio 2003-2005 è riportato in Allegato 2.

6 Controllo contabile

Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione in possesso dei requisiti di legge. L'incarico del controllo contabile, sentito il Collegio Sindacale, è conferito per la durata di tre esercizi dall'Assemblea ordinaria dei soci, la quale determina anche il corrispettivo. L'assemblea degli azionisti ha conferito il relativo incarico per gli esercizi 2003, 2004 e 2005 a AGN Serca.

7 Capitale sociale e azionisti rilevanti

Il capitale sociale di Sabaf S.p.A. è rappresentato da n. 11.333.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Al 31 dicembre 2005 i seguenti azionisti risultano detentori di azioni in misura superiore al 2%:

Giuseppe Saleri S.a.p.A.	54,62%
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	3,97%
Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali	3,17%
Columbia Wanger Asset Management LP	2,37%
DWS Investment GmbH	2,01%

La società Giuseppe Saleri S.a.p.A., che controlla Sabaf S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Ospitaletto, 12 aprile 2006

Allegato 1

Struttura del CdA e dei comitati

Consiglio di Amministrazione							Comitato di controllo interno		Comitato di remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Saleri Giuseppe	x			100%	1				
Vicepresidente	Saleri Gianbattista	x			100%	0			x	100%
Amm. Delegato	Bettinzoli Angelo	x			100%	3				
Amministratore	Bartoli Alberto	x			88%	0				
Amministratore	Cossu Leonardo			x	88%	7	x	100%	x	100%
Amministratore	Papa Franco Carlo			x	63%	1	x	67%		
Amministratore	Borgonovi Elio			x	75%	0	x	67%		
Amministratore	Ghedini Raffaele			x	100%	0			x	100%
Amministratore	Pasotti Flavio			x	100%	0			x	75%

* la presenza dell'asterisco a fianco del nome indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie o di rilevanti dimensioni.

*** in questa colonna è indicata con una "x" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato

**** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei Comitati

Allegato 2

Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	numero di altri incarichi **
Presidente	Nobolo Alberto	100%	0
Sindaco effettivo	Ghisoni Sergio	100%	0
Sindaco effettivo	Cisotto Angelo*	80%	0
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	-	0
Sindaco supplente	Mattei Marco*	-	0

Numero riunioni svolte nel periodo: 5

* l'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) periodicità dell'informativa	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti dai responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Controllo interno		
Investor Relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Ufficio Investor Relations–Gianluca Beschi Via dei Carpini, 1 - Ospitaletto (BS) Tel. +39 030 6843236 – fax +39 030 6843250 gianluca.beschi@sabaf .it		